Anno IV. Venerdì 23 Aprile 1880 N. 97

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 22 aprile.

Le notizie da Roma seguitano dello stesso tenore, e oggi ricevono conferma dalla lettera del nostro Corrispondente. Nella prossima settimana, dacchè comincierà lunedì la discussione del bilancio del Ministero dell'interno, esse notizie riceveranno (speriamolo) una più decisa conferma, quella dei fatti.

I diari francesi ed inglesi commentano anche oggi la circolare Freycinet; e tra i più autorevoli giudizj si è quello del *Times* segnalatoci dal telegrafo. Il magno diario assicura il mondo politico, che sino a tanto prevarranno in Francia i principj enunciati del Ministro della Repubblica, Francia ed Inghilterra saranno concordi, e questo accordo contribuirà potentemente all'equilibrio politico ed alla pace europea.

Ancora non è nominato il Ministero inglese; ma tutti i Giornali di Londra annunciano oggi che l'incarico di costituirlo sarà affidato a lord Hartington. Intanto i Ministri che stanno per andarsene, si sono limitati allo spaccio provvisorio degli affari correnti, ed occupano le ultime ore a scrivere lettere di congedo ai funzionarii dipendenti.

Un telegramma odierno da Vienna afferma che si sta elaborando un programma per istituire una apposita sezione ministeriale cui affidare tutti gli affari della Bosnia. Or basterebbe questo programma a far comprendere le intenzioni dell'Austria riguardo alla occupazione di quella Provincia.

Dalla Russia, framezzo a qualche notizia che esprimerebbe tendenza a mitigare i rigori polizieschi, altre ne giungono aggravanti la situazione. Oggi, ad esempio, tratterebbesi del figlio del granduca Costantino, compromesso nella cospirazione *nihilista*, che lo Czar vuol chiudere in un castello, e dello sfratto intimato agli Istraeliti di Tambow, città industriale e commerciale, e ch'eglino dovranno abbandonare entro otto giorni.

La Grecia ha invocato l'intervento diplomatico delle altre Potenze per obbligare, circa la ormai famosa quistione de' confini, la Turchia a rispettare il trattato di Berlino.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 21 aprile.

Quando l'animo è preoccupato; quando l'incertezza domina nella politica, non è dato tener dietro ai minimi fatti. Perciò non vorrò tenervi discorso delle ultime discussioni di Palazzo Madama a proposito del bilancio degli esteri, e di quelle avvenute a Montecitorio a proposito del bilancio della guerra. Già il telegrafo ve ne avrà fatto conoscere i particolari, in complesso favorevoli al Ministero. Malgrado ciò, continua la voce delle dimissioni del ministro Bonelli, che apparve essere un Ministro poco parlamentare, quantunque stimatissimo nome e rispettato dall'Esercito. Ma ancora è ignoto se avverrà questa parziale modificazione al Ministero, ovvero se indurassi l'onor. Bonelli ad aspettare.

Credesi, infatti, che i dissidenti di Sinistra e la Destra daranno battaglia all' onor. Depretis circa le interpellanze rimandate alla discussione del bilancio dell' interno. Ma credesi anche che il Depretis saprà abilmente scongiurare il pericolo. A conseguir ciò, parecchi Deputati sono in moto per avvicinare questo o quel groppo al Ministero, e specialmente si usano pressioni e blandizie perchè l'on. Zanardelli si persuada a sostenere il Ministero. Che se io considero la nobiltà di carattere del Deputato d'Iseo, il danno d'una crisi in questi momenti, la permanente difficoltà di avere unita la maggioranza, quand'anche il Ministero venisse sostanzialmente modificato, ed infine la sicurezza che un Ministero di Sinistra farà esso le elezioni; quando io considero tutte queste cose, vengo alla illazione che, malgrado le odierne oscitanze, si finirà col lasciare i Ministri al loro posto. La maggioranza, nel voto di fiducia, non sarà forse grande, ma sufficiente a permettere che sieno condotti avanti i lavori della moribonda Legislatura.

Si continua a parlare dello scioglimento della Camera, e dell' avversione della Corona ad acconsentirlo. Credo sieno voci sparse ad arte, secondo diversi scopi di Partito. Io potrei ingannarmi, ma la mia opinione si è che si troverà, tra i gruppi di Sinistra, il modo d'intendersi.... se non per altro, per non permettere che la Destra rida di noi. Essa ha da ultimo ricevuto un colpo doloroso, quello di vedere un' altra volta il suo Massari respinto dalle urne, quando aveva già intuonato l'inno della vittoria. Ma nel mezzodì non è tanto facile imporre i Candidati di Destra, come lo si riscontrò nel Veneto.

Oggi a Montecitorio nella votazione dell' ordine del giorno Ricotti la Destra potette di nuovo contarsi.... quindi a farla vivere converrebbe una anormale coalizione con numerosi gruppi di Sinistra. Essa, dal 76 ad oggi, fu e sarà impotente, e non avrà altro conforto, tranne quello d'inceppare le discussioni e studiare maliziette contro il Ministero.

Da tre giorni non parlasi che dell'on. Pierantoni, e di cambiali ch'egli avrebbe a forza tolte ad un impiegato del Registro che voleva applicare su di essa un' imposta che l' Onorevole riteneva esagerata. È un nuovo scandalo; ma a giudicarne rettamente è necessario aspettare maggior luce.

E oggi alla Camera ho udito un fatto, ch'è peggio assai che uno scandalo; è una scelleratezza. Alludo all'assassinio del Ferenzona a Livorno, che ritiensi assassinio politico. Il Ferenzona era un Corrispondente della *Gazzetta d'Italia,* ed autore del noto libello contro il romito di Caprera dal titolo: *Garibaldi l'ingrato.* Uno sconosciuto lo aggredì e colpì con uno stile sulla piazzetta Cavour, vicino alla Sede della Banca Toscana, e l'infelice poche ore dopo spirava all' Ospitale. Fatto assai lugubre, perchè se non in Italia, presso gli stranieri accrediterà l' opinione che noi, come ne' tempi della servitù, usiamo ancora dello stile per vendetta politica!

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 21 contiene:

R. decreto 11 marzo 1880 che erige in Ente morale l'Opera pia Amione in Costigliole (Asti).

R. decreto 14 marzo 1880 che modifica il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Catania.

R. decreto 14 marzo 1880 che autorizza il *fondo per gli operai disoccupati* a Venezia.

R. decreto 28 marzo 1880 che cambia la sezione per alcuni Comuni nel Collegio di Varese.

R. decreto 25 marzo 1880 che cambia la sezione di alcuni Comuni del collegio di S. Arcangelo (Romagna).

— La discussione del bilancio del Ministero dell'interno comincierà lunedì prossimo.

— Si ha da Roma, 21: Stamane fu inaugurato al palazzo Altemps il Congresso cattolico regionale. Furono pronunciati dei discorsi di occasione in forma temperata. I convenuti si occuparono in seguito di affari spirituali.

— Il Ministero di agricoltura e commercio ha già ricevuto parecchie risposte alla circolare, con la quale raccomandava alle Prefetture ed alle Camere di commercio di adoperarsi per la buona riuscita della Esposizione di Milano. Queste risposte sono molto favorevoli e promettono un efficace concorso.

— Il Governo italiano ha aderito in massima al progetto di una conferenza, che avrà luogo a Parigi nel corso di quest'anno, per stabilire le basi dell'unificazione delle leggi sulla proprietà industriale, sopratutto nella parte che riguarda la formalità per la concessione dei brevetti.

— Confermasi che l'onor. Magliani ha deferito al potere giudiziario l'affare Pierantoni.

NOTIZIE ESTERE

La *France* pubblica un articolo intitolato *Il languore italiano*, in cui dice che l'Italia è affetta da due anni da una malattia di languore pericolosa, che deve servire di lezione alle nazioni. È necessario che il Re Umberto faccia appello agli Italiani. Occorrebbe una legge elettorale nuova, e quindi lo scioglimento della Camera per costituire una maggioranza di Governo.

— Notasi assai nei circoli parlamentari di Parigi la costante e sistematica ostilità di Clemenceau nel giornale la *Justice* contro Gambetta, ma più specialmente contro Freycinet. La *Justice* biasima la circolare diplomatica di Freycinet ai rappresentanti francesi all'estero, in cui è fatta l'esposizione della politica estera della Francia.

— Si ha da Parigi, 22: L' Unione repubblica riunitasi, desise non esservi luogo a discutere, sullo scioglimento anticipato della Camera. Ha incaricato il suo ufficio di presidenza di sollecitare il ministro Ferry a procedere all' epurazione del personale dell' insegnamento superiore.

Il ministro Ferry, in un colloquio con vari Deputati, assicurò che contro alle asserzioni della stampa clericale, la maggioranza nel nuovo Consiglio superiore è favorevole alle riforme.

Nelle manifatture di Lillebonne e di Bolbec sei mila tessitori si son messi in isciopero per essere stato diminuito il loro salario.

Nel Congresso dei circoli cattolici, presenti alcuni dei più notevoli prelati, il famoso reazionario De Mun pronunziò uno dei suoi soliti insani discorsi contro la Repubblica.

Dalla Provincia

Ci scrivono da Murlis:

Noi fummo soggetti alla più amara delle delusioni, e saremo costretti a vivere chi sa quanto tempo sotto l' incubo d'una minaccia del torrente, se non a trasportare altrove i nostri penati.

Voi sapete che noi contempliamo dal campanile tutta quella immensa landa che si distende da S. Quirino a Domanins, da S. Leonardo a Vivaro, e su fino a Grizzo da una parte, fino ad Arba dall'altra, l'occhio passeggia contemplando lo scorazzare che fanno per essa i torrenti Meduna, Colvera e Zellina, a poco elogio della nostra civiltà e dei nostri genii civili, per poi ridursi, dopo aver occupato un letto di più chilometri di larghezza, a passare zitti zitti tutti assieme sotto il brevissimo ponte del Meduna presso Pordenone.

Davvero che anche chi guarda sulla carta questo fatto così evidente e così enorme non può a meno di provare una penosa meraviglia.

Ma ora vi dirò qual è il male di testa che principalmente ci affigge.

Dovete sapere che verso Raussedo, in tempi non remoti, fu condotto un canale dal Meduna per la fluitazione del legname; canale che poscia non curato nè sorvegliato, andò ingrossandosi fra Selva e Domanins fino a diventare un potente ramo, flagello vero delle campagne, e che ci minaccia a dirittura nella esistenza. Questo fatto del canale ve lo dicono i vecchi, ve lo dicono le carte antiche, ve lo dice il nome Brentella, che così si chiama il ramo di Meduna che pur troppo tende ad accogliere tutto il torrente, se non vi si mette riparo.

Un bel giorno i Comuni di Zoppola e S. Giorgio della Richinvelda seppero che il Governo aveva fatto progetto di chiudere il Brentella e riversarlo nel ramo che si chiama Colvera; il progetto aveva avuto tutte le approvazioni e sanzioni di uomini tecnici e di Consigli superiori ed inferiori, e il lavoro era stato anche appaltato. Non è a dire quanto benedetto fosse questo provvedimento e quanta lode ne avesse il Governo.

Sorge Cordenons, che notisi bene è di là del Zellina, e mostra, come due e due fanno quattro, che la chiusura del Brentella sopra Raussedo avrebbe distrutto l'effetto che le loro roste a San Foca e Domanins esercitano per tenere lontano il Zellina dal loro paese.

La cosa vi fa ridere, sia che conosciate i luoghi, sia che diate un occhio alla carta. Si capisce tosto che nemmeno quei di Cordenons lo potevano credere sul serio, e che essi avevano l' altro scopo di far entrare il Governo e la Provincia a sostenere i loro argini. Ma, lo credete? Venne una Commissione; che cosa disse, non lo sappiamo; ma certo è che il lavoro venne sospeso, e l'appaltatore licenziato, non so ancora se definitivamente.

Come il Governo abbia dato torto a se stesso, come una Commissione abbia potuto disdire il voto di tanti uomini tecnici e del Consiglio superiore (perchè la chiusura del Brentella è qui idea popolare, come da voi il canale del Ledra) questo è un mistero per noi.

Abbiamo udito l' interpellanza dell'on. Cavalletto in Parlamento, ed udimmo la risposta del Ministro che manderà una nuova Commissione. Una nuova Commissione!

Che cosa è questa ingegneria? Che cosa è questo Consiglio superiore? Non ci sono i piani, i rilievi, i progetti sui quali si possa giudicare?

Se esiste un' ingegneria, un Ministero, un Consiglio superiore; ma decidano loro una volta, e non facciano vivere

noi colla morte alla gola aspettando che cosa? Il voto di una Commissione, la quale (Dio mel perdoni) può ricevere sul sito svariatissime impressioni secondo... il vento.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Una straordinaria adunanza del Consiglio Comunale avrà luogo nella Sala della Loggia ad 1. p. m. del giorno 26 corrente per trattare intorno agli oggetti appresso indicati.

Seduta pubblica.

I. Comunicazione di deliberazioni della Giunta Municipale.

1. Sulla controproposta del sig. Stampetta circa il bagno.

2. Sulla abbreviazione dei termini pell'Asta dei lavori della pescheria.

3. Della larghezza del Cavalcavia sulla strada di Cussignacco.

II. Approvazione del Conto Consuntivo della Cassa di Risparmio di qui pel 1879.

III. Piano regolatore e di ampliamento di parte della Città a mezzodì e del Suburbio fra le porte di Grazzano e di Aquileja.

La Deputazione Provinciale di Udine, ha pubblicato il seguente avviso d'asta:

Si porta a pubblica notizia che in seguito all'avviso d'asta 8 aprile corr. N. 1173 per l'appalto della quinquennale manutenzione ordinaria della strada Prov. di San-Vito per Pravisdomini al confine della Provincia verso Motta rimase deliberatario il sig. Nadalin Luigi per annue L. 3760.

Chiunque intendesse fare una ulteriore miglioria non inferiore al ventesimo dovrà presentare la propria offerta suggellata secondo le modalità stabilile dal suddetto avviso d'asta non più tardi del mezzogiorno del 26 corr., ferme tutte le altre condizioni portate dall'avviso stesso.

Udine, 20 aprile 1880.

Il Prefetto Presidente
G. MUSSI.

Il Segretario
Merlo

Il Deputato
I. Dorigo.

Società di Mutuo Soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine:

In ordine all'art. 33 dello Statuto i soci sono convocati in Assemblea generale per domenica 25 aprile corrente alle ore 11 antimeridiane nei locali del Teatro Nazionale per trattare i seguenti oggetti.

1. Approvazione del Rendiconto generale del 1. trimestre 1880.

2. Partecipazione delle nomine delle cariche sociali e dei membri componenti i vari comitati.

3. Informazioni relative al monumento in Udine in onore del Re Vittorio Emanuele.

4. Comunicazione della Presidenza.

Udine 18 aprile 1880

Il Presidente
Leonardo Rizzani

Il Segretario
G. B. Turchetto.

Società udinese di ginnastica. Nella convocazione generale 21 aprile corr. vennero nominati a *Consiglieri* i Soci:

De Girolami cav. Angelo -- Parpan Giuseppe — Pecile Attilio — Pierini dottor Augusto.

A *Revisori* dei conti i Soci: Coppitz Giuseppe — Morgante cav. Lanfranco — Feruglio Leonardo.

La Presidenza.

Il battaglione d'infanteria, per il quale il Municipio preparò con 8000 lire il Quartiere governativo del Carmine, continua a restare a Palma, malgrado le promesse fatte in senso contrario. Il Comune sostenne la spesa perchè la Città avesse un vantaggio: si domanda al Governo di non dimenticarsi dell'obbligo suo.

Le Chiaviche dovrebbero servire soltanto allo scolo delle acque piovane; ma le immondizie continuano ad esservi gettate. Da ciò le puzze insoffribili, insalubri in certe vie. Col venire del Ledra, sarebbe pur bello che o quell'acqua o la roggia corresse nelle Chiaviche! Applicando delle maniche a pompa qua e là, si potrebbe anche inaffiare con poca spesa le strade, mentre oggi si spendono 6000 lire ogni anno.

Si sta costruendo una stecconata abbastanza solida ed abbastanza elegante, di stecche intrecciate a rombi, intorno alle zolle erbose del giardino pubblico che si trovano sulla piazza. Il filo di ferro di prima hanno dovuto levarlo perchè era diventata una delle predilezioni dei monelli tagliarne e rubarne e fino distenderlo, un poco alto da terra, traverso la strada, perchè servisse a fare il gambetto ai passanti. Neanche la stecconata è a prova di bomba, cioè di monellate ma speriamo che la voglia essere più salda e così non sarebbe inopportuno di addottarla per altre zolle erbose che sono in città e che non vengono riparate abbastanza, come vi dissi dal filo di ferro. X.

Il tetto della Loggia di S. Giovanni. Ferve la questione di cosa debba essere. Di piombo, come sarebbe necessario, par costi troppo — L. 12000 — di embrici o di lavagne pare ed è indecoroso e costerebbe sempre dalle 3 alle 4000 lire.

Torneremo sull'argomento.

Quod non fecerunt barbari, fecerunt Barberini, cioè a dire le piante che già in qualche luogo si cominciano a rispettare dal popolo, vengono maltrattate da altri che lo dovrebbero meno. Son pochi giorni dacchè due giovanetti, grandi e grossi ed appartenenti a famiglie civili e studenti, si divertivano a squassare una pianta fuori porta Poscolle, fintantochè giunsero a scavezzarla. Sopraggiunse una guardia campestre, ma essi pensarono bene di darsi alla fuga. Dovrebbero invece pensare che la è pur ora di avere un maggior rispetto per le pubbliche piantagioni: in altri paesi questo rispetto è già passato nelle abitudini della gente; ma da noi continua ancora pur troppo il mal vezzo.

Piccoli accattoni, cioè piccoli monelli, ma numerosi, birboneggiano per le vie domandando il centesimino agli ingenui. Sono addirittura una banda ed io credo anche regolata e forse con dei capi, ben inteso nascosti. Ad ogni piè sospinto, una figurina cenciosa e sucida, ma dalla faccia sveglia e simpatica, vi stende la mano ed assicurandovi che è per morirsi di fame, vi prega di un po' di elemosina. Tutti costoro, a sentirli, hanno il babbo e la mamma defunti o per lo meno all'ospedale. Sono fanciulli delle nostre campagne; non si sa donde vengano, non si sa dove dormino; nessuno si cura di loro.

Negate ad essi il soldino, gli vedrete, dopo aver procurato d'intenerirvi, partirsi correndo e spesso burlandovi: datelo alla loro ostentata miseria, e vi accadrà di vederli a giuocarselo coi compagni ed anche con altri, uomini, se gli anni bastassero, in qualche luogo appartato.

Che l'accattonaggio persista, malgrado i divieti municipali e polizieschi, diremo: pazienza, perchè ci vuol altro che leggi; ma che esso continui, come questo dei fanciulli, malgrado la grande legge morale che proibisce appunto ai fanciulli la oziosa e perfida vita dell'accattone per non ricoverarli adulti nei bagni e nei domicilii coatti, non mi perito ad affermar con Voltaire: è più che un delitto, è un errore.

Pur troppo, l'avvenire di questi piccoli mendichi non può essere se non fosco. Privati della dolce educazione della famiglia, cresciuti senza una scuola, senza un mestiere, finiranno per diventar parassiti pericolosi del corpo sociale. Per i loro vizi precoci, quando non muoiano, infetteranno qualunque corpo, quello dell'armata o quelli delle guardie di ogni maniera, dove saranno costretti ad entrare dalla legge o dalla miseria. Rimangano anche a sè stessi ed apprendano, per camparla, uno di quei mestieri, senz'arte nè regola, che formano la magra fortuna di tutte specie di saltimbanchi, quali mariti, quali padri di famiglia saranno costoro?

Urge un provvedimento. Non sia una legge a reprimere, poichè essi sono probabilmente già un risultato della repressione che proibì gli accattoni adulti: sia un provvedimento benigno, per mezzo del quale questi infelici possano educarsi alla vita civile e non rovinarsi sui trivii.

E stato proposto altre volte di ricoverare i fanciulli negli Istituti, anzi molti Istituti furono appunto creati dalla beneficenza per questo. Peccato che la maggior parte fra essi, limitando alla carità il loro ufficio benefico, sono per il resto ispirati a principj non sempre favorevoli e consentanei al sentimento moderno; ma una doverosa e continua sorveglianza delle Autorità cittadine, può utilizzarli ancora benissimo, malgrado ogni loro tendenza retriva.

Ricoverate questi fanciulli in qualcuno dei nostri Istituti: vivano pure i loro genitori, non sono essi egualmente orfani di padre e di madre? La Congregazione di Carità potrebbe pensare al loro mantenimento: non sono essi poveri, e non è interesse di tutti il renderli innocui? La Società operaia non si rifiuterebbe certamente di ammetterli alle sue scuole primarie e professionali per allevarli buoni e bravi operai.

A questi due benemeriti Sodalizj rivolgiamo la nostra preghiera. Che importa se gl'infelici fanciulli non sono tutti della città? Nati anche in campagna, la città che è fin d'ora il loro centro di arrivo e di azione, diventerà il campo delle loro gesta future: è dunque interesse principalmente della città quello di rimediare al loro tristo destino.

Col tempo e colle circostanze, anche i Municipj nostri e la Provincia potrebbero venir richiesti di contribuire.

Lo spazio della cronaca non permette se non questo cenno. Speriamo che possa venir inteso; ma se dal nessuno effetto vedremo che è accaduto il contrario, penseremo che ne sia colpa il non aver noi abbastanza sviluppato il nostro concetto, e lo svilupperemo di più. F.

Ogni mattina ci tocca di scorgere una quantità di bambini, per lo più male in arnese, che ritornano, qualche minuto dopo le 8, dalle scuole elementari comunali perchè è chiuso il portone. Sarebbe certamente una bella cosa che la puntualità fosse una legge per tutti ed anche per gli scolarucci; ma infine è da riflettere che quei bambini vengono da vie molto lontane e da famiglie affaccendate troppo a prepararsi la polenta per star sempre attentissime ai segnali dell'orologio che per giunta avranno ancora da comperare.

Domandiamo che vengano ricevuti nello stabilimento, magari in una sala di disciplina, se non nella scuola. Con ciò si otterranno due beni — i fanciulli non ozieranno nel giorno con nessun vantaggio del loro profitto scolastico e con noja e pene delle famiglie — il castigo della reclusione, utilizzabile anche se non altro facendoli scrivere, influirà su loro più della libertà forzata e non intesa per pena, a fargli capitare più esatti nei giorni dopo.

Fragranze niente affatto primaverili assalgono le nari di chi si trovi a passare per qualche via cittadina. Non le sappiamo tutte, ma è certo che, anche senza essere un Sibarita, ogni buon udinese farebbe a meno di godersi per forza l'odore nauseabondo che esce dalle cantine del Palazzo Antonini in Via Gemona, e quello più ingrato che si avventa dal magazzino della farmacia Minisini e Comp. in Via Paolo Sarpi.

Che le contrade più segregate non mandino buon odore, *sapevamcelo e' dissono quegli di Gubbio*, ma la tolleranza non dovrebbe estendersi al centro ed alle strade più frequentate.

L'ardua sentenza agli Edili.

Birraria al Friuli. I noti conjugi Clementini, accondiscendendo al desiderio di parecchi ammiratori, daranno questa sera una terza Accademia di prestigitazione e di fisica con giuochi affatto nuovi e varii.

Birraria Dreher. Questa sera alle ore 8 e mezza l'orchestrina diretta dal sig. Guarnieri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia	N. N.
2. Valtzer	Strauss
3. Sinfonia op. « Dominò nero »	Rossi
4. Mazurka	Faust
5. Duetto op. « I due Foscari »	Verdi
6. Potpourri op. « Faust »	Gounod
7. Romanza e duetto op. « Il giuramento »	Mercadante
8. Polka	Parodi
9. Melodia « Il risveglio della primavera »	Back
10. Galopp	Herrmann

Teatro Minerva. Questa sera riposo. *Domani mamma no mor mai* di G. Gallina che assisterà alla rappresentazione. In omaggio all'illustre autore il teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato a giorno.

Agli Amici ch'Egli ebbe in Friuli, diamo la triste notizia della morte di **Tommaso Piccoli** oriundo da Buja, avvenuta l'altro ieri in Napoli.

Dopo avere nelle armi servito la Patria, **Tommaso Piccoli** in quella illustre città erasi dato al commercio, e si aveva creata una posizione onorata ed una simpatica famiglia.

Più volte tornò in Friuli negli ultimi anni, poichè aveva istituite relazioni commerciali tra Udine e Napoli. E framezzo agli affari non dimenticò mai, qual cittadino in cui potente ferveva l'amore dell'Italia, le cose della politica, nè mai niegò la sua cooperazione a quanto potesse tornar di onoranza alla diletta Patria.

Con molta dispiacenza riceviamo e comunichiamo il seguente annuncio funebre:

Mantica Co. Pietro

dopo breve malattia, nelle ore pom. di ieri, cessava di vivere nell'età di quasi settant'anni.

I Fratelli ed i Nipoti, dolenti, ne danno il triste annunzio ai Parenti ed agli Amici.

I funerali seguiranno stassera alle ore 6, partendo dalla Via della Posta.

NOTE AGRICOLE.

In primavera si usa salassare gli animali domestici a scopo di cura profillatica. Contro questa usanza il nostro veterinario Provinciale dott. Romano scrisse un articoletto sull'ultimo numero del Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana. Ci permettiamo aggiungere qualche osservazione, annettendo anzitutto d'esse n pienamente d'accordo col citato scrittore.

Non è raro il caso che a chi frequenta le campagne specialmente al tempo dei primaverili lavori gli tocchi (miserando spettacolo) d'osservare sotto il peso del giogo coppie d'animali bovini già resi macilenti per le subite privazioni d'un nutritivo alimento, cadere estenuati al suolo. Sono questi gli animali che vengono in seguito a poco assoggettati al salasso primaverile onde purgarli e renderli liberi da ciò che gli empirici ed i profani chiamano col nome ridicolo di riscaldo!

Chi è debole ha bisogno di cibi ricostituenti per rinforzarsi e non già di cure che maggiormente lo debilitano; ed in sommo grado ne hanno bisogno i nostri animali domestici, poichè noi da loro richiediamo forza e carne ed il sangue, ne lo dice il Cuerie « è carne scorrevole. »

Ed Haller chiama il sangue « fibra liquida. »

Ed è poi vero che il salasso in primavera sia preservativo contro lo sviluppo delle malattie nella calda stagione?

Ecco quanto ne dice la pratica osservazione dei fatti. Su circa cinquecento capi di bestiame bovino posti in diverse stalle, dove da quattro anni si è abbandonata ogni pratica di cura di primavera, non si è in questo frattempo osservata malattia qualunque con esito funesto, mentrechè per bocca degli stessi proprietari posso asserire che prima d'allora le morti erano abbastanza frequenti. L'eloquenza di questo fatto sebbene isolato, a chiare note dimostra che il salasso di primavera non è preservativo, non è indifferente, ma è dannoso.

La Doryphora decemlineata Say. Questo flagello, che qualche anno indietro era penetrato in Europa dall'America e che minacciava le colture di patate, sembra essere del tutto sparito dal nostro continente, come risulta anco da informazioni particolari pervenuteci dalla Germania. Facile è stato il combatterlo in tutti i luoghi dove era comparso in Europa (come molti entomologi stranieri ed italiani opinavano) giacchè il detto coleottero vive in tutti gli stadi della sua vita nelle parti esterne della pianta o solo s'interna rare volte nel terreno per svernarsi.

FATTI VARII

Avvertenze salutari. Nulla evvi di più nocivo al benessere fisico e morale dell'uomo che una cattiva digestione sia dello stomaco che delle intestina. Pur troppo in tali casi i più curano gli effetti senza badare alla causa ed abusando sia di Bicarbonato di Soda, sia di Bromuro di Potassio onde combattere le acidità e flatulenze, producono lenti irritazioni o catarri del ventricolo. Altri per salvarsi dalle ricorrenti diaree, tenesmi, disenterie ecc. Si rendono schiavi del Tamarindi, del Magistero di Bismuto, del Laudano senza raggiungere lo scopo. Moltissimi anche per combattere la stitichezza usano a larga mano di purgativi, di drastici, preparandosi lente flogosi ed ulcerazioni intestinali. La causa vera di tutto ciò sebbene sotto diverse forme si presenti, è unica e consiste in un umore acre che prendendo sede nella mucosa gastro-enterica produce catarri parassiti, acidità, flatulenze.

Unico mezzo efficacissimo ed innocuo a riparare tanti incomodi e pericoli si è la cura radicale mercè tre sole Bottiglie dello sciroppo di Pariglina che neutralizzando tale acre umore dissipa i catarri, distrugge i parassiti, rende tonicità alle tuniche muscolari del tubo gastroenterico e fa raggiungere la perfetta guarigione, eliminando le cause summentovate.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmeceutico, via delle Quattro fontame. n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Assassinio in un convento. Togliamo dai Giornali il racconto del seguente fatto di sangue avvenuto nel convento di Baida a

Palermo. Un mattino per tempo il padre guardiano, che trovavasi a letto, intese di repente grida angosciose, e con precisione le parole: *Perchè mi ammazzi?* Accorse subito, e gli si presentò, in un corridoio, il cuciniere del convento con un coltello insanguinato nel pugno e che dopo aver assassinato il padre Antonio Bonaiuto, minacciò di uccidere anche lui, se non gli dava 5 lire. Il padre guardiano gliele diede, ed il cuciniere, ottenutene altre 7 da altri, si è reso latitante.

L'infelice Antonio Bonaiuto fu rinvenuto cadavere, con 13 colpi di coltello nel corpo. L'assassino è tal Giuseppe S... da Siracusa, da 20 anni addetto al convento dove era stato raccolto come un povero naufrago.

Profondo mistero sulla causa di questo feroce delitto.

A Salero in Piemonte ci fu un matto che attentò alla vita di un povero prete, vecchio di 80 anni, scampato per miracolo. Quel brigante, dopo arrestato, confessò che soffrendo egli da 7 anni una malattia dolorosa l'aveva con Dio e sentiva il bisogno di una vendetta come quella di uccidergli un prete. Opiniamo per ciò che si tratti di un matto.

Un altro delitto, ma spaventoso, ma orribile è avvenuto in *via Grênelle* a Parigi. Un giovinastro, certo Luigi Ménescloux, di 20 anni e che, stato mozzo di bastimento, era a casa disoccupato e con nessuna voglia di lavorare, attirò un dopo pranzo nella sua camera la bambina Luisa Deu di 4 anni e mezzo, appartenente ad una famiglia di operai coinquilina, e dopo averle fatto esecrando oltraggio la strangolò, la tagliò a pezzettini, coll' idea di abbruciarli e togliersi così davanti ogni prova.

La madre della infelice Luisa era andata a trovare il marito, infermo in un ospitale: tornata a casa, domandò della figlia, ne chiese anche all' infame Luigi che rispose di non averla veduta. Presentendo un delitto, la povera donna chiamò un fumista che dai tetti esaminasse i cortili, e questi, salito sopra il tetto della di lei casa, s' accorse che dal comignolo della stufa di Ménescloux usciva fumo di carni umane abbrucciate.

Un commissario accorse e aperta la camera di Luigi, trovarono che si lavava le mani lorde di sangue, sangue bagnava il suolo. Dentro la stufa era il teschio della meschina fanciulla, quasi già calcinato. Pelustrato l'assassino, gli trovarono nelle tasche due piccole braccia sanguinolenti: quelle della Luisa che egli, sorpreso dalle guardie, non ebbe tempo di nascondere meglio. Con un cinismo ributtante egli confessò di avere strangolato la infelice bambina per soffocar le sue grida. Ci vollero 50 guardie a salvarlo dall' ira del popolo esasperato; non è che per riservarlo alla mannaia del boia.

Il funesto errore di un farmacista, che è fortunatamente a Bombay nelle Indie orientali, tolse la vita al sig. C. Grondona, console italiano e uomo robusto di anni 45, avendoli amministrata per isbaglio una dose di morfina eccessiva. I medici si accorsero e procurarono ogni mezzo per guarirlo, ma invano. Il disgraziato Grondona tornò a sè un' ora prima della sua morte, e comprese perfettamente la sua situazione. « È duro morire in questa guisa! — egli disse — Non ho che 45 anni; sono console d'Italia; e muoio! »

Poveretto!

Ma respiriamo un' aria meno triste!

Le cucine economiche per gli operai senza lavoro, sorte questo inverno a Roma nell'Esquilino, introitarono l. 13002,30 e ne pagarono 6864,22 durante il loro esercizio. Dunque buonissimi affari. Il civanzo, l. 6138,08, fu depositato presso una Società, al 5 0/0 perchè debba servire a procurare il pane e la minestra a buon mercato ai poveri operai negli inverni futuri.

Il voto delle donne. Molte signore di Lione, seguendo l' esempio delle Parigine, hanno inviato a quel prefetto una lettera nella quale dichiarano che non pagheranno più un soldo delle pubbliche imposte, fin tantochè non saranno ammesse, come gli uomini, al diritto di dare il voto nelle elezioni dei consiglieri municipali.

Un re ex repubblicano. L' ultimo re di Svezia, ch' era stato, prima di salire sul trono, il maresciallo Bernadotte e prima, nel mezzo della rivoluzione francese, il soldato Bernadotte, non voleva sapere di essere salassato. Per quanto i medici lo esigessero, aveva sempre opposto un reciso rifiuto. In una gravissima malattia, il medico dichiarò al re che non avrebbe più risposto della sua vita se non si avesse lasciato cavar sangue. Allora il Re dopo aver fatto giurare al dottore un perpetuo silenzio su quanto vedrebbe, si denudò il braccio, sulla carne del quale apparve con stupendo tatuaggio indelebile un beretto frigio rosso e sotto in azzurro la frase *Morte ai re!*

Erano una memoria di Bernadotte quando era soldato della Repubblica, all' epoca del Terrore.

Una partita monstre al bigliardo, è quella che si combatte adesso a Parigi fra l' americano Slosson e il francese Vignaux, fino ad ora sempre invicibile e che fu sfidato dal primo. La posta è di L. 5000 e queste le condizioni: la partita sarà fatta di 4000 carambole e quando uno dei giuocatori ne avrà 800, si sospenderà la partita, che verrà ripresa l' indomani ed al punto in cui si trovano le palle.

Nella prima sera, a mezzanotte, il francese aveva toccato 800 punti, mentre l' americano era ai 625. Daremo il risultato finale.

ULTIMO CORRIERE.

Camera dei Deputati *(Seduta del 22 aprile).*

Proseguesi la discussione del bilancio della Guerra sul capitolo delle scuole militari. Parlano Crispi, Cavalletto, Allievi, Speciale, Primerano, Baccelli ed infine approvansi le proposte della Commissione.

In seguito, dopo osservazioni di Guarini, di Di Gaeta e Mocenni, a cui risponde il ministro Bonelli, si approva l'intero capitolo.

Venuto quindi in discussione l'ordine del giorno Morana, dopo un discorso di Dezza, contrario, esso viene respinto dalla Camera.

Interrogazione dell' on. Cavallotti, circa lo sfratto intimatogli a Trieste. L' ambasciatore austro ungarico, barone Wimpffen, è presente nella tribuna diplomatica.

Cavallotti si dichiara messo a parlare esclusivamente da un sentimento di suscettività nazionale. Sostiene essersi deliberatamente voluto fare uno sfregio al deputato italiano. La legge austriaca non autorizza lo sfratto. Il ritiro dell' ordine dello sfratto fu artificialmente ritardato, fino a dopo la partenza dell' oratore da Trieste.

Legge un telegramma coll' estratto di un articolo della *Triester Zeitung* odierna, il quale dice che Robilant s' era impegnato di far partire l' oratore da Trieste avanti la rappresentazione, se si revocava il bando.

Chiede a Cairoli che assicuri aver fatto osservare al Governo austriaco che certi fatti non giovano al mantenimento delle buone relazioni internazionali.

Cairoli sostiene che gli era impossibile fare più sollecitamente e meglio di ciò che fece: appena avuta notizia dei fatti, il ministro Taaffe ordinò il ritiro dello sfratto senza condizioni.

La Camera non deve occuparsi dei particolari di un Commissario di Polizia quando esistono dichiarazioni ufficiali.

La revoca dell'espulsione sconfessa l'operato dell'Autorità locale di Trieste, la quale si comportò biasimevolmente verso un cittadino di una Potenza amica.

Se Cavallotti avesse ritardato mezz'ora la sua partenza, egli sarebbe stato libero di trattenersi a Trieste. Questa è la verità e non quella dei giornali.

Cavallotti non è soddisfatto. Tuttavia congratulasi del biasimo espresso da Cairoli contro la Polizia di Trieste. Spera che presentandosene l'occasione, si userà reciprocità di trattamento.

L'incidente è chiuso.

Riprendesi quindi la discussione degli ordini del giorno relativi al bilancio della guerra.

L'Autorità militare mise agli arresti gli ufficiali complicati nel duello mortale in cui restò vittima il Vivaldi, genovese, ex-ufficiale dell'Esercito, come accennammo jeri tra le *Notizie italiane.* L'Autorità giudiziaria iniziò il processo.

— Alcuni Giornali moderati vogliono che l'onor. Zanardelli siasi accostato all'onor. Crispi, e che quindi la crisi potrà dipendere dal contegno della Destra. Noi non possiamo credere a questa notizia, che crediamo una invenzione partigiana.

— Oggi la Commissione pei provvedimenti finanziarii nominerà i relatori di cinque progetti di legge.

— Verrà convocata due volte per settimana la commissione pei movimenti giudiziarii.

— Ieri sera è ritornata a Roma da Napoli la principessa di Germania.

TELEGRAMMI

Vienna, 25. Si assicura che il Governo sta elaborando un programma per istituire una apposita sezione ministeriale per gli affari della Bosnia.

Parigi, 22. Jules Simon rifiuta la offertagli presidenza del Senato, adducendo a ragione la sua attitudine di fronte alle leggi Ferry sull' istruzione.

Belgrado, 21. Notizie qui giunte dalla frontiera recano che Muktar pascià ha respinto le bande di arnauti, dopo sanguinoso conflitto, nel quale caddero 50 morti.

Il generale Alimpic è ammalato.

Londra, 21. Il Gabinetto Beaconsfield ha deciso di limitarsi solamente allo spaccio provvisorio degli affari correnti.

È stata solennemente chiusa la esposizione mondiale di Sidney.

Pietroburgo, 21. Gli israeliti di Tambow ebbero l' intimazione di abbandonare quella città entro otto giorni.

Sofia, 21. Parecchi direttori della finanza verranno sostituiti da impiegati francesi.

Londra, 22. Si da per certo che lord Beaconsfield ha rassegnato ieri sera le dimissioni del Gabinetto.

Londra, 21. I Ministri indirizzarono delle lettere ai capi del loro dipartimento prendendo congedo e ringraziandoli dello zelo degli ultimi sei anni.

Berlino, 21. Oggi la Borsa è chiusa.

Budapest, 21. La *Corrispondenza di Pest* pubblica il progetto relativo alla revisione della legge dell' esercito, che propone modificazioni a venti paragrafi di questa legge. Il servizio attivo della marina è fissato a 4 anni; al contrario il servizio di riserva è ridotto a 5 anni. Il progetto contiene le clausole che rimediano alla sensibile mancanza di ufficiali nell' esercito territoriale. L' istituzione dei volontarii rimane intatta.

ULTIMI

Londra, 22. Lo *Standard* dice che Hartington ricuserebbe di formare il Ministero e consiglierebbe alla Regina di chiamare Gladstone.

John Bright non entrerebbe nel Gabinetto in causa del cattivo stato di sua salute.

Vienna, 22. Alla Camera il Governo presentò la convenzione ferroviaria colla Serbia.

Approvossi la proposta della Commissione del bilancio per la nomina di professori Czechi all' Università di Praga.

Bukarest, 22. Il *Giornale ufficiale* pubblica la composizione dei quadri dell' esercito territoriale, che comprende 30 reggimenti di Dorabanti e 12 reggimenti di Calarasi, rimpartiti in 5 divisioni. La Dobrutscia forma la quinta divisione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 23. Oggi il Re parte per Torino, accompagnato dagli onorevoli Cairoli e Villa. Ancora le pratiche conciliative ira i capi di varii gruppi di Sinistra non condussero a risultati positivi.

Dublino, 23. Grandi inondazioni nel nord dell' Irlanda.

Berlino, 23. Il Consiglio federale approvò in prima lettura la revisione del Regolamento.

Londra, 23. Hartington fu chiamato dalla Regina; poi ebbe conferenze con Granville e con Gladstone.

Il telegramma che ciò annunciava fu accolto a Londra con le grida: No, no Gladstone.

Parigi, 23. La seduta di ieri fu assai burrascosa perchè venne rimproverato al Ministro della guerra di aver introdotta la politica nell'esercito, volendo egli revocare alcuni ufficiali per manifestazione di sentimenti politici. Per ingiuriose parole proferite dal deputato Godelle contro Grevy, venne egli temporaneamente dalla Camera espulso.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, il 22 aprile 1880 delle sottoindicate derrate.

Frumento all' ett.	vecchio	da L.	26.40	a L.	—.—
Granoturco	vecchio	»	17.10	»	18.80
Id.	nuovo		—.—	a »	—.—
Segala	»	»	17.75	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	18.10	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	32.—	»	—.—
» di pianura	»	»	27.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 22 aprile

Rend. italiana	92.—,	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.90.—	Fer. M. (con.)	440.—
Londra 3 mesi	27.44.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109 35.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	916.50
Az. Tab. (n.un.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 22 aprile

Mobiliare	274 90	Argento	—.—
Lombarde	81.—	C. su Parigi	47.15
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	—.—
Austriache	275.50	Ren. aust.	72.90
Banca nazionale	835.—	id. carta	—.—
Nap. d'oro	9.47.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 21 aprile

Inglese	98.3/4	Spagnuolo	17.1/8
Italiano	83.8/4	Turco	10.1/4

PARIGI 22 aprile

3 0/0 Francese	83.40	Obblig. Lomb.	335.—
5 0/0 Francese	118 87	» Romane	—.—
Rend. ital.	84 05	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	183.—	C.Lon. a vista	25.28.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.5/8
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	98.68
» Romane	139.—	Lotti turchi	35.1/2

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 22 aprile (uff.) chiusura

Londra 119— Argento —.— Nap. 9.47.—

BORSA DI MILANO 22 aprile

Rendita italiana 91.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 22 aprile

Rendita pronta 92.10 per fine corr. 92.15
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27 46 Francese a vista 109.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.90	a 21.92
Bancanote austriache	» 231 25	» 231.75
Per un fiorino d'argento	da 2.31 —	a —.—

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario

e Bollettino Meteorologico

(*Vedi quarta pagina*)

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obleight)

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	755.3	753.9	755.1
Umidità relativa	53	47	70
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S	S	S
Vento (vel. c.	2	5	1
Termometro cent.°	17.1	21.5	14.8

Temperatura (massima 25.4 (minima 11.5

Temperatura minima all'aperto 9.7

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.